

La Sicilia 5 Luglio 2022

Scatta un sequestro di beni ala boss Turi Assinnata da poco tornato in libertà

Trecentomila euro. A tanto ammonta il valore dei beni mobili e immobili sequestrati al termine di un'attività di indagine, condotta dalla Procura della Repubblica di Catania. I beni, secondo il Tribunale etneo, appartengono al boss paternese Salvatore Assinnata, tornato da pochi giorni in libertà, dopo un lungo periodo di carcerazione. Ad emettere il provvedimento, è stata la sezione misure di prevenzione, su richiesta della Procura distrettuale del Tribunale di Catania.

Un volto ed un nome, quello di Turi Assinnata, legato al clan catanese dei Santapaola-Ercolano, ben noto alle forze dell'ordine. La sua storia criminale è datata nel tempo, con un curriculum ricco di reati, compresa l'associazione per delinquere di stampo mafioso. Una forza criminale raccontata anche da alcuni collaboratori di giustizia, come il paternese Giuseppe Alleruzzo, il catanese Santo La Causa e il belpassese Mirko Presti. A notificare il provvedimento di sequestro ad Assinnata sono stati i carabinieri del Nucleo investigativo del Comando provinciale di Catania che hanno raggiunto il 49enne nella sua abitazione, un appartamento popolare nel quartiere Ardizzone, residenza divenuta famosa al mondo per la "ballata", con inchino, di due cerei, avvenuta durante i festeggiamenti di Santa Barbara, patrona della città, nel 2015.

A quell'evento Turi Assinnata non era presente perché detenuto ad Asti, a decidere per la "ballata" fu uno dei suoi figli, Domenico che voleva così manifestare la forza del gruppo criminale, con i cerei che si "inchinano" e ballano per la mafia.

Quella scena, però, fu ripresa dai carabinieri, appostati con le telecamere sul palazzo comunale che si trova proprio di fronte l'abitazione del boss. Una "ballata" che non piacque al boss che dal carcere espresse la sua contrarietà per quanto accaduto. Forse aveva già immaginato quanto di negativo poteva portare. Troppa attenzione, per la criminalità, non fa mai bene, se poi sono i riflettori di tutta Italia ad essere puntati è la catastrofe. E così è stato.

Per la famiglia Assinnata, ora questo nuovo provvedimento, scaturito dagli accertamenti effettuati e che hanno esaminato in particolare la sproporzione tra il valore dei beni e la capacità reddituale della famiglia. Inoltre, secondo la Procura, i beni sarebbero stati acquisiti con proventi illeciti.

Dalle valutazioni economiche, in particolare, è emerso che, almeno dal 2008 ad oggi, Turi Assinnata e i suoi familiari hanno tratto i propri mezzi di sostentamento da redditi di provenienza illecita. I beni destinatari del provvedimento di sequestro, riguardano in dettaglio: una bottega, numerosi terreni agricoli e vari rapporti finanziari.

Va evidenziato che all'interno di uno degli immobili sequestrati dai carabinieri, vi è un'attività commerciale che nulla ha a che vedere con l'attività di indagine dei militari dell'Anna. Il locatario è assolutamente estraneo ai fatti.

Mary Sottile